

IL SEMINARIO ALL'ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II

Bonetti: «Assegno unico, la prima parte da luglio» Paglia: «Aiuti alla famiglia»

MASSIMO CALVI

«L'assegno unico e universale partirà a luglio, c'è l'impegno del governo a mantenere la scadenza. I dubbi sono legati al fatto che intervenire a metà anno significa toccare tutta la parte delle detrazioni per i figli a carico, e c'è il rischio di aggravii fiscali per le famiglie, cosa che vogliamo evitare. Ma i fondi ci sono e l'erogazione ci sarà, e sarà aggiuntiva rispetto a quanto è corrisposto oggi». Lo ha detto la ministra della Famiglia e delle pari opportunità Elena Bonetti intervenendo ieri a un seminario sulle politiche familiari organizzato dal Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II. Da un lato, dunque, la conferma che a luglio i genitori riceveranno un assegno-figli, dall'altro la presa d'atto che sarà difficile vedere il nuovo strumento di politica familiare debuttare nella sua forma definitiva, a causa della complessità della riforma. Una soluzione possibile, suggerita anche dalle associazioni familiari, è quella di lasciare inalterate le detrazioni, erogando solo l'assegno a chi non lo percepisce, ovvero gli autonomi, integrando l'importo per gli incapienti e - l'auspicio - per i dipendenti con redditi medi che oggi ottengono assegni modesti. Il convegno è stato introdotto da monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, e Gran Cancelliere del Giovanni Paolo II, dove da due anni è attiva la cattedra di Politica ed economia delle istituzioni familiari, affidata a Matteo Rizzolli. La riforma dell'assegno unico, che precede il Family Act (i cui contenuti sono stati di fatto incorporati dal Pnrr), rappresenta «un bel risultato, ma anche un atto dovuto», ha detto monsignor Paglia, salutandolo con favore quel «sussulto di consapevolezza per promuovere la cultura della famiglia» dopo anni in cui le politiche familiari sono state declinate solo come politiche sociali. «C'è bisogno di più famiglie e di più famiglia - ha aggiunto Paglia -. Perché questo Paese si è avviato su un sentiero di denatalità molto preoccupante ed è solo attraverso famiglie che guardano più serenamente al futuro che la natalità può risollevarsi; perché la solitudine è un'epidemia dilagante che colpisce ed uccide le persone e la famiglia è uno dei luoghi prediletti dove curare queste ferite; perché famiglie più solide hanno come conseguenza una società più florida e resiliente». Rizzolli ha insistito sul valore dell'universalità come tratto distintivo delle politiche familiari, aspetto considerato solo parzialmente dall'assegno unico, che essendo vincolato alle dichiarazioni Isee rischia di concedere vantaggi minimi ai genitori con redditi medio-alti, rispetto ai single. «Saremo l'unico Paese in Europa che non avrà alcuna detrazione fiscale e al tempo stesso assegni familiari selettivi in base al reddito», ha avvertito Rizzolli. RIPRODUZIONE RISERVATA.

